

Deputato giscardiano

ucciso a Parigi
a colpi di pistola

(A PAGINA 7)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Due esponenti

palestinesi
assassinati a Beirut

(IN ULTIMA)

Dal Tribunale speciale, con gli altri sette dirigenti comunisti

Santiago Carrillo accusato di «associazione illegale»

Confermata la carcerazione preventiva - Ricorso degli avvocati difensori, tra cui il leader de Ruiz Gimenez - L'incriminazione comporta una pena fino a sei anni - Una lettera del PCE inviata a Suarez

Il giudice istruttore del tribunale speciale per l'ordine pubblico ha incriminato Santiago Carrillo e gli altri sette dirigenti comunisti arrestati il 22 agosto scorso in un'«associazione illegale» e ne ha confermata la carcerazione preventiva. L'incriminazione è fondata sull'articolo 172 del codice penale, modificato dalle Cortes il 14 luglio passato, il quale definisce associazione illegale qualsiasi movimento o gruppo che sia «sottoposto a disciplina internazionale e che sia favorevole a un sistema totalitario» e prevede pene fino a sei anni di reclusione. Questa formulazione ben singolare in un regime ancora privo di legittimità democratica, ricorre al vecchio armamentario della propaganda anticomunista e ha il solo scopo di impedire l'attività e la libera espressione di un partito come quello comunista spagnolo che, notoriamente, non è sottoposto a nessuna disciplina internazionale e ha un programma, e un conseguente comportamento politico, democratico e nazionale. Gli avvocati dei compagni incarcerati interporranno domani appello contro la decisione del giudice istruttore e intendono dimostrare il carattere puramente repressivo e strumentale dell'articolo 172.

Così non si esce dalla notte franchista

«UN ATTEMTO contro il popolo lavoratore e contro la democrazia», così il Comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo ha definito, nella sua lettera al governo di Madrid, l'arresto e la detenzione del compagno Santiago Carrillo. Questo giudizio non è solo dei comunisti, ma è il giudizio di tutte le forze democratiche ed antifasciste, in Spagna e fuori della Spagna. La protesta contro l'arresto del segretario generale del PCE cresce e si rafforza ogni giorno, coinvolgendo organi di stampa, governo, organizzazioni internazionali, personalità della politica e della cultura. Nelle prossime ore si annunciano l'arrivo in Spagna di numerose delegazioni che si recano in quel Paese appunto per esprimere la loro viva riprovazione per la misura repressiva contro il compagno Carrillo e contro altri dirigenti del Partito comunista e per sottolineare come la misura — ed ogni altra «omologata» — sia incompatibile con una qualsiasi democrazia e per sottolineare come la Spagna sia un Paese democratico e civile. Quali che siano le ipotesi realistiche sulla vicenda che ha portato all'arresto di Carrillo, quali che ne siano i responsabili e la natura e l'oggettività della situazione dei dirigenti della polizia spagnola appare avvalorare la tesi di un siluro della destra ultra repressiva (timida politica di Suarez), va detto e ripetuto a chiare lettere che non è concepibile la democrazia in Spagna, o peggio ancora contro, il Partito comunista spagnolo, senza la libertà di movimento, di azione, di espressione e di stampa per i suoi dirigenti ed i suoi militanti. I comunisti hanno dato alla Spagna il meglio di sé: essi hanno difeso con il loro sangue la Repubblica contro l'aggressione interna ed ester-

MADRID, 26 dicembre. Il giudice istruttore del tribunale speciale per l'ordine pubblico ha incriminato Santiago Carrillo e gli altri sette dirigenti comunisti arrestati il 22 agosto scorso in un'«associazione illegale» e ne ha confermata la carcerazione preventiva. L'incriminazione è fondata sull'articolo 172 del codice penale, modificato dalle Cortes il 14 luglio passato, il quale definisce associazione illegale qualsiasi movimento o gruppo che sia «sottoposto a disciplina internazionale e che sia favorevole a un sistema totalitario» e prevede pene fino a sei anni di reclusione. Questa formulazione ben singolare in un regime ancora privo di legittimità democratica, ricorre al vecchio armamentario della propaganda anticomunista e ha il solo scopo di impedire l'attività e la libera espressione di un partito come quello comunista spagnolo che, notoriamente, non è sottoposto a nessuna disciplina internazionale e ha un programma, e un conseguente comportamento politico, democratico e nazionale. Gli avvocati dei compagni incarcerati interporranno domani appello contro la decisione del giudice istruttore e intendono dimostrare il carattere puramente repressivo e strumentale dell'articolo 172.

Il segretario generale del PCE sarà difeso dall'avvocato Joaquín Ruiz Gimenez, leader della sinistra democratica, una delle componenti della DC spagnola. Ruiz Gimenez è uno dei penalisti più noti in Spagna ed è stato difensore di Luis Corvalán e Marcelino Camacho, il dirigente delle Comisiones obreras. Per Carrillo e i compagni Simon Sanchez Montero, Manuel Azaña, Julio Arizabal, Victoriano Diaz Cardiel, Jaime Ballesteros, per la compagna Pilar Bravo Casan e tutti i componenti dell'esecutivo del PCE, e per il compagno Santiago Alvarez, membro anch'egli dell'esecutivo, il gruppo di avvocati generali democratici spagnoli, ha rilevato come Carrillo e gli altri dirigenti del PCE arrestati siano stati rinviati a una giurisdizione speciale, la quale manca di ogni garanzia di imparzialità e di obiettività e che è stata creata «dalla dittatura del generale Franco, al servizio dei suoi fini repressivi». E' questo gruppo di avvocati, provenienti dall'interior della Spagna, oltre se ne aggiungono ogni giorno — come si sa — in Spagna, e da tutti i continenti, e dall'Europa e dal mondo.

La richiesta unanime di queste voci, la nostra richiesta, è che il governo di Madrid, e i suoi dirigenti, siano liberati e che gli altri dirigenti comunisti incarcerati. La loro liberazione è un dovere per il nostro Paese, e per il ritorno alla libertà della Spagna intera.

PER LA LIBERAZIONE DEGLI ARRESTATI

Oggi a Madrid delegazioni da tutta Europa

Sarà l'arrivo dei rappresentanti del Comitato Italia-Spagna

Dopo la preoccupazione e la protesta espresse nel primo giorno dopo l'arresto di Santiago Carrillo e degli altri sette membri della direzione del PCE, dal Parlamento portoghese, dal governo jugoslavo e personalmente da Tito, dai deputati laburisti inglesi, da partiti e organizzazioni, sono attese per oggi a Madrid varie delegazioni politiche di Paesi europei e di organismi internazionali che recheranno la solidarietà con i dirigenti comunisti incarcerati e la critica al governo Suarez per quanto accaduto. Continueranno intanto a pervenire a Madrid lettere e telegrammi da ogni parte del mondo. In serata arriverà nella capitale spagnola una delegazione del comitato Italia-Spagna composta da parlamentari del PCI, del PSI e della DC e da rappresentanti della Fes, della CGIL, CISL e UIL che a nome di tutto l'arco dei partiti democratici ed antifascisti esprimerà l'emozione e la protesta della opinione pubblica del nostro Paese. La delegazione riceverà un messaggio di Pietro Nenni, presidente del comitato. La delegazione francese, che si prevede comprenderà esponenti gollisti, radicali, socialisti e comunisti, e che prima

PER LA LIBERAZIONE DEGLI ARRESTATI

Oggi a Madrid delegazioni da tutta Europa

Sarà l'arrivo dei rappresentanti del Comitato Italia-Spagna

Dopo la preoccupazione e la protesta espresse nel primo giorno dopo l'arresto di Santiago Carrillo e degli altri sette membri della direzione del PCE, dal Parlamento portoghese, dal governo jugoslavo e personalmente da Tito, dai deputati laburisti inglesi, da partiti e organizzazioni, sono attese per oggi a Madrid varie delegazioni politiche di Paesi europei e di organismi internazionali che recheranno la solidarietà con i dirigenti comunisti incarcerati e la critica al governo Suarez per quanto accaduto. Continueranno intanto a pervenire a Madrid lettere e telegrammi da ogni parte del mondo. In serata arriverà nella capitale spagnola una delegazione del comitato Italia-Spagna composta da parlamentari del PCI, del PSI e della DC e da rappresentanti della Fes, della CGIL, CISL e UIL che a nome di tutto l'arco dei partiti democratici ed antifascisti esprimerà l'emozione e la protesta della opinione pubblica del nostro Paese. La delegazione riceverà un messaggio di Pietro Nenni, presidente del comitato. La delegazione francese, che si prevede comprenderà esponenti gollisti, radicali, socialisti e comunisti, e che prima

Le feste non allontanano l'angoscia per la terra distrutta

Il Natale più amaro delle genti friulane

Fra le macerie migliaia attendono ancora una casa - Prosegue incessante lo sforzo tenace di militari e vigili del fuoco per montare i prefabbricati - La messa all'aperto a Gemona su un precipizio di sassi e detriti - Manifestazioni di partiti e organizzazioni democratiche per offrire ai terremotati un'occasione di incontro per affrontare uniti la rinascita



GEMONA DEL FRIULI — Qualche ramo di abete, poche lampadine colorate per fare festa nelle baracche. Per i friulani questo è stato certo il Natale più amaro.

Il Consiglio dei ministri ha ridotto la tassa al 3,5 per cento

Da oggi è dimezzata l'imposta sull'acquisto di valuta estera

Entro il 14 febbraio verrà completamente abolita - Prime reazioni sui mercati dei cambi: lieve peggioramento della lira rispetto al dollaro e alle altre monete - Intervista di Andreotti sulle prospettive del '77

ROMA, 26 dicembre. Da domani la lira sarà di nuovo sotto pressione. Prima della sua caduta, infatti, il Consiglio dei ministri ha deciso di dimezzare (dal 7 al 3,5 per cento) la tassa sugli acquisti di valuta estera, in vigore dal 23 ottobre scorso. E' la prima mossa per procedere a piccole tappe verso la sua totale abolizione, e domani si apriranno i negoziati con la Camera. Infatti il 3 gennaio la tassa scenderà al 3 per cento e con successive riduzioni fino al 1 per cento, si estimerà quattro giorni prima della sua definitiva scadenza. Il passo più lungo, dunque, è stato fatto, e domani si vedranno subito le ripercussioni sul valore della nostra moneta rispetto alle altre valute, e in particolare sul dollaro. L'introduzione di questa misura restrittiva ha consentito che il cambio estero della lira non si deteriorasse, e che la nostra moneta si stabilizzasse per 2 mesi attorno al valore di 865 lire, poco più poco meno del livello di 800 lire, così da impedire l'impatto che le avevano fatto compiere una caduta estremamente pericolosa. Ma l'imposta non può durare a lungo, soprattutto per la netta opposizione che ha incontrato da parte degli acquirenti di valuta estera, i quali spingono per una sua abolizione nel più breve tempo possibile, in quanto incidono negativamente sul commercio di merci e di moneta tra l'Italia e il resto d'Europa. Sostanzialmente contrari a questa mossa sono anche gli industriali (l'obbligo di pagare il 7 per cento è stato giudicato un onere pericoloso, mentre le esportazioni italiane erano in fase di rapido recupero). Non a caso il Sole 24 Ore ha salutato come «un grande dono di Natale» la riduzione al 3,5 per cento. Visto che la tassa doveva essere prima o poi abolita, il governo ha giudicato opportuno procedere con cautela, così da impedire l'impatto

DALL'INVIATO

UDINE, 26 dicembre. Lassi, il freddo rende trasparente come un cristallo la luce chiara del mattino. Il basco dei vigili del fuoco si specchia nelle lastre di ghiaccio che assediano la strada, le povere case sbriciolate e le baracche che crescono piano piano, fatto di pietre, dalla fatica. Il basco è di panno rosso, un rosso vivo come la giacca di Babbo Natale. E' infatti il regno di Natale — il copricapo inedito della nuova divisa — che il reparto di vigili del fuoco dilocato a Dagna ha ricevuto venerdì, il mattino della vigilia.

Dagna è un piccolo comune del Tarvisiano chiuso fra gli strapuntini di una valle stretta e fredda. L'estremo promontorio settentrionale di quell'altipiano di rovine che sono i paesi del Friuli terremotato. A Dagna i vigili del fuoco stanno montando i prefabbricati in un'area senza tetto. Il terreno gelato su cui debbono spianare le piazzole è duro come la roccia. Stavano lavorando, venerdì, allorché il commissario straordinario del governo, onorevole Zamberletti, il presidente della Giunta regionale e parlamentari friulani, le autorità militari, sono arrivati fin lassù a porgere gli auguri natalizi.

Il commissario di governo ha reso omaggio all'abnegazione allo spirito del sacrificio dei vigili del fuoco e dei soldati che lavorano nelle zone più impervie per dare agio prima a un alloggio senza tetto per alleviare le loro sofferenze. Uno scopo che merita davvero la rinuncia a trascorrere la sera in un campo di tende, a dormire nel calore delle proprie famiglie. Il sindaco di Dagna ha risposto: «Cercate di fare qualcosa per questo nostro sciagurato comune. Qui eravamo sinistrati ancor prima che venisse il terremoto».

Intanto, Cavazzolo Carnico e Amaro erano state le altre tappe della visita della delegazione. Freddo, ma con superstiti tappati dentro le roulotte, le baracche, i carri ferroviari. I sinistri a ricevere gli ospiti, assieme ai reparti militari schierati nei cantieri di queste località sono impegnati infatti gruppi di soldati del Genio: ragazzi di questa età, l'energia drammatica del Friuli ha fatto riscoprire carpentieri, falegnami, muratori, geometri, e in questi giorni sono chiamati ad assolvere compiti talvolta superiori alle proprie forze, cui suppliscono con un ininterrotto sforzo di volontà.

A Bordano il villaggio dei prefabbricati sta sorgendo in un'area di contadini. Dalle tende, dai box, dai rifugi di fortuna, i soldati sentono gli occhi di uomini e donne costretti a chiedersi: «Ma i progressi dei loro lavori. Speravano di farcela perché a Natale almeno questa gente avrebbe potuto tornare a casa a aspettare ancora».

Un caporale ha risposto alle parole dell'onorevole Zamberletti: «Non so, signor presidente, i soldati non si lamentano. Sanno che la prova più dura è quella che sta sopportando la popolazione. Vale la pena sacrificare qualcosa per questa gente, e come se lo facessero per il padre e la madre di bambini di loro. Così, i soldati dei vigili del fuoco hanno fatto Natale e Santo Stefano lavorando come gli altri giorni, solo fermandosi a mezzogiorno anziché proseguire anche nel pomeriggio. Del resto, meglio, molto meglio lavorare guardando intorno, di sentire il peso di tanta desolazione. Il Friuli invece s'è fermato, per il suo Natale più amaro. Si, ci sono stati i pacchi di no, i giocattoli per i bambini. Momenti allietati da un sorriso, dietro l'incendio di un amico vestito da Babbo Natale, o nella breve euforia delle visite, delle cerimonie degli alberi piantati tra le macerie delle lunghe viglie. Ma gli anni erano ben diverse, quando le piazze dei paesi si affollavano delle auto degli emigranti, si inceppavano i saluti dei parenti che tornavano, in ogni casa si dovevano aggiungere dei posti a tavola, perché delle lunghe viglie fitte di parole e di risate.

Stavolta era perfino difficile ritrovarsi, perché la piazza non c'è più, non ci sono più le case, l'osteria, la chiesa. Non sono tornati i parenti ed anche i compaesani, in gran parte, se ne sono rimasti laggiù, a Lignano, a Jesolo, a Grado, dove ha spinto la grande paura del 15 settembre. Quando è calata la sera, col

Quando è calata la sera, col

Il Consiglio dei ministri ha ridotto la tassa al 3,5 per cento

Da oggi è dimezzata l'imposta sull'acquisto di valuta estera

Entro il 14 febbraio verrà completamente abolita - Prime reazioni sui mercati dei cambi: lieve peggioramento della lira rispetto al dollaro e alle altre monete - Intervista di Andreotti sulle prospettive del '77

ROMA, 26 dicembre. Da domani la lira sarà di nuovo sotto pressione. Prima della sua caduta, infatti, il Consiglio dei ministri ha deciso di dimezzare (dal 7 al 3,5 per cento) la tassa sugli acquisti di valuta estera, in vigore dal 23 ottobre scorso. E' la prima mossa per procedere a piccole tappe verso la sua totale abolizione, e domani si apriranno i negoziati con la Camera. Infatti il 3 gennaio la tassa scenderà al 3 per cento e con successive riduzioni fino al 1 per cento, si estimerà quattro giorni prima della sua definitiva scadenza. Il passo più lungo, dunque, è stato fatto, e domani si vedranno subito le ripercussioni sul valore della nostra moneta rispetto alle altre valute, e in particolare sul dollaro. L'introduzione di questa misura restrittiva ha consentito che il cambio estero della lira non si deteriorasse, e che la nostra moneta si stabilizzasse per 2 mesi attorno al valore di 865 lire, poco più poco meno del livello di 800 lire, così da impedire l'impatto che le avevano fatto compiere una caduta estremamente pericolosa. Ma l'imposta non può durare a lungo, soprattutto per la netta opposizione che ha incontrato da parte degli acquirenti di valuta estera, i quali spingono per una sua abolizione nel più breve tempo possibile, in quanto incidono negativamente sul commercio di merci e di moneta tra l'Italia e il resto d'Europa. Sostanzialmente contrari a questa mossa sono anche gli industriali (l'obbligo di pagare il 7 per cento è stato giudicato un onere pericoloso, mentre le esportazioni italiane erano in fase di rapido recupero). Non a caso il Sole 24 Ore ha salutato come «un grande dono di Natale» la riduzione al 3,5 per cento. Visto che la tassa doveva essere prima o poi abolita, il governo ha giudicato opportuno procedere con cautela, così da impedire l'impatto

Ucciso a Bagheria il presidente della Coop

Emozione e sdegno a Bagheria per l'uccisione del compagno Agostino Ajello, presidente della «Cooperativa popolare bagherese», fulminato con un colpo di pistola in faccia a pochi passi da casa, la sera prima di Natale. Il compagno Ajello era stato uno dei fondatori della sezione comunista di Bagheria ed aveva anche ricoperto la carica di segretario della Camera fascista, in un tentativo di rapinare il nostro vecchio compagno.



Agostino Ajello

Irresponsabile sciopero dalle ore 21 del 29 dicembre alle 21 del 2 gennaio

Agitazione degli «autonomi» nelle ferrovie

I sindacati cosiddetti autonomi hanno proclamato in modo irresponsabile agitazione nelle ferrovie proprio durante le festività di fine anno. La FISAFS, in particolare, ha annunciato uno sciopero dei ferrovieri aderenti a questa organizzazione dalle ore 21 del 29 dicembre alle 21 del 2 gennaio, con gravi conseguenze sulla funzionalità dei servizi e pesanti disagi ai passeggeri proprio in questi giorni e inteso il transito degli emigranti che tornano in Italia. La CISNAL, il sindacato fascista, ha già effettuato uno sciopero tra la giornata del 24 e Natale. Queste agitazioni hanno alla base richieste di aumenti salariali assurde e demagogiche.

In Basilicata evacuano le case minacciate da frane

Natale di disagi e di sofferenze per decine di famiglie per un movimento franoso che ha reso pericolosi le case distrutte di impianti di illuminazione e di rifornimento idrico, provocando anche evacuazioni. Più colpite le zone di Pisticci, Grassano, Terranova di Pollino e Giarosse.

Con le fiaccole in corteo per le vie di Milano

Le lavoratrici della Creas hanno manifestato nella notte di Natale per le strade del capoluogo lombardo. Hanno cantato canzoni di lavoro. La loro fabbrica è stata abbandonata da una multinazionale USA.

L'arcivescovo alla messa di mezzanotte nella SACA in lotta

Natale in fabbrica dei lavoratori e delle loro famiglie, dei rappresentanti delle forze sindacali e politiche, degli amministratori locali. Questa notte — ha detto l'arcivescovo — la cattedrale di Brindisi è qui».

Bloch, Venchi Unica, ex Orsi Mangelli: tre «gruppi» in pericolo

Sono rimasti senza esito gli incontri per le aziende Bloch e Venchi Unica. Per le ex Orsi Mangelli di Forlì sono stati ritirati i crediti: i lavoratori sono senza tredicesima e senza salario.

Più bruciante a Seveso il ricordo della casa lasciata

Centinaia di persone ancora in attesa di una prospettiva di lavoro. Luminarie e addobbi ai confini della zona A: «Vogliamo incoraggiare la gente e riprendere la vita».